

Intervista **Raffaele Bonanni**

«Basta annunci, servono riforme e il governo ci deve coinvolgere»

«PRONTI A DISCUTERE ANCHE DI MOBILITÀ PER IL PUBBLICO IMPIEGO, NON CAPISCO COSA VUOLE OTTENERE IL PREMIER»

ROMA «Sì, va bene, ma colpirà poche persone che peraltro in passato hanno avuto aumenti importanti. Certo non possiamo chiudere la partita in questo modo». Raffaele Bonanni non sembra entusiasta del taglio alle retribuzioni degli alti dirigenti di palazzo Chigi. «Un provvedimento timido - puntualizza il leader della Cisl - mentre qui c'è bisogno di aprire una discussione vera sul pubblico impiego e non di fuochi d'artificio che hanno spesso valenza elettorale. Non è il primo governo, questo di Renzi, che annuncia percorsi clamorosi e poi non partorisce neppure il classico topolino».

Però l'esecutivo ha preannunciato il varo di una riforma generale del pubblico impiego. Una riforma vera...

«E siamo qui ad aspettare. Ma se Renzi si muovesse in solitaria arriverebbe alla stessa conclusione degli altri, cioè a niente. Stia attento a non creare un altro caso simile a quello dei contratti a termine, dove per non voler ascoltare le rappresentanze si è andato a imbottigliare in una vicenda tutta politica, dominata dalla campagna elettorale. Il risultato è stato soltanto la confusione più totale».

Insomma, lei sta dicendo che il sindacato intende essere parte in causa della riforma.

«E' chiaro che debba essere il governo a decidere, ma prima deve affrontare la questione con le parti sociali e non solo per correttezza rispetto alle rappresentanze, ma anche per rendere trasparente l'operazione a garanzia del risultato. Ho sentito, per esempio, che si vuole digitalizzare il settore, bene ci hanno provato quattro ministri senza arrivare a niente, semplicemente perché non avevano la minima idea di cosa fare. Detto questo, la Cisl è disponibile ad aprire una discussione sulla riforma, purché si proceda con serietà. Non si fanno le riforme sulla testa di tutti e senza prima aver esplorato il terreno. Comunque tanto siamo disponibili al confronto quanto siamo esigenti e determinati a evitare che esso serva unicamente a organizzare fuochi di artificio e spettacoli invece che a realizzare soluzioni serie».

Si parla anche di mobilità obbligatoria. L'accetterebbe?

«Certo, ma in un perimetro compatibile con le esigenze delle famiglie. Però, anche in questo caso, non riesco a capire che idee ha il governo. Ho l'impressione che Renzi, più che misurarsi sui problemi, si cimenti a sollevarli». **Intanto gli statali continuano a subire tagli e non percepiscono un euro di aumento da anni, causa il blocco della contrattazione.**

«E anche su questo punto il premier ci dovrà dire cosa vuol fare. C'è chi non prende neppure le briciole rispetto a gente che guadagna quindici, venti volte di più. Questa non è giustizia».

In compenso arriveranno 80 euro in busta paga per milioni di dipendenti.

«E siamo contenti anche se ci aspettavamo che fossero aumenti strutturali mentre invece non

lo sono. E poi li vorremmo anche per incapienti e pensionati. Pazienza, siamo in campagna elettorale...».

Senta Bonanni, Renzi lo ha deluso?

«Non capisco dove voglia andare a parare. Ce l'ha con la Cgil, non può dirlo al popolo del Pd ed allora mette anche Cisl e Uil nel mazzo. E' una furbizia che comprendo, ma non è consona ad un presidente del Consiglio».

Luciano Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

